

J. M. J.

24 10 1909

Regolamento per le Novizie

1° - Le Novizie terranno presente che il tempo del Noviziato è tempo di ritiro, di silenzio, di orazione, di mortificazioni e di penitenze.

2° - Nel compiere gli Atti religiosi staranno per lo più in ginocchio, dritte, immobili, raccolte e riconcentrate alla Divina Presenza.

3° - Si accosteranno alla S. Comunione a mani giunte ed occhi bassi, a capo chino, e giunti all' Altare, faranno genuflessione profonda. Col medesimo atteggiamento, e dopo fatto di nuovo profonda genuflessione, ritorneranno, dopo che tutte abbiano ricevuto il Pane degli Angeli.

4° - In tutti gli Atti comuni terranno sempre il medesimo posto che hanno assegnato, e procederanno in tutto con regola e ordine.

5° - Le Novizie faranno tre quarti di orazione mentale la mattina, oltre le preci vocali; mezz' ora a mezzogiorno, e mezz' ora la sera, e sempre oltre le solite preci vocali, che si recitano in tutte le Case dell' Istituto. Mediteranno la mattina la Passione, a mezzogiorno le Massime Eterne, a sera le Pene intime e i Divini benefici.

6° - Dopo la S. Messa e Comunione staranno mezz' ora raccolte in profondo silenzio, e raccogliendosi nel proprio cuore si intratterranno col Sommo Bene che hanno ricevuto, facendogli atti di Amore, di Adorazione di offerta e simili, e Lo pregheranno ferventemente per se stesse per le altre Case, per tutta la S. Chiesa, per la conversione dei peccatori per tutti gli interessi del Cuore di Gesù, e specialmente per ottenere i Buoni Operai alla S. Chiesa.

7° - Faranno lettura spirituale nel tempo dei due pasti del mezzogiorno e della sera. Nella piccola refezione della mattina leggeranno una massima o un punto breve di qualche libro devoto. Faranno mezz' ora di lettura dopo la ricreazione che siegue il pranzo, e leggeranno alternativamente:

1° Questo Regolamento.

2° Le 19 dichiarazioni.

3° Vita di Santi o gli opuscoli del Purgatorio.

4° La via della perfezione del Rodriquez.

5° La pratica di amare Gesù Cristo e la Monaca santa di S. Alfonso.

6° Qualche altro libro devoto approvato dalla Direzione spirituale.

8° - Ogni mezzogiorno faranno la visita al SS. Sacramento, alla SS. Vergine, e a S. Giuseppe.

9° - Tre volte al giorno reciteranno devotamente in ginocchio l' Angelus Domini.

10° - Le Novizie comprenderanno il gran pregio dell' orazione notturna, e in diverse circostanze la praticeranno con molto amore e fervore.

11° - Faranno il Santo Ritiro spirituale ogni prima e terza Domenica, e ad ogni stagione faranno tre giorni di ritiro spirituale di seguito.

12° - Digiuneranno tutti i giorni di obbligo, tutti i Sabati dell' anno, e quando verrà prescritto il digiuno dalla loro Direzione spirituale.

13° - Le inferme o di gracile salute potranno similmente esporre il loro stato e poi si rimetteranno alla discrezione della loro Madre Preposta, e se vengono loro concessi degli aiuti speciali o delle esenzioni, dovranno compensare con maggiore esercizio di Umiltà e di Ubbidienza.

14° - Le Novizie si glorieranno di dipendere in tutto e per tutto dalla propria Maestra, o Preposta, che considereranno come vera rappresentante della SS. Vergine, e così l' ubbidiranno e stimeranno. Le avranno intiera e filiale fiducia, si consiglieranno nei loro dubbi, e le apriranno, se vogliono, il proprio interno con grande confidenza. Se la Maestra, assentandosi, lascia anche una probanda a sorvegliarle, la ubbidiranno esattamente.

15° - Le Novizie senza il permesso della S. Obbedienza non potranno fare nulla, nemmeno muoversi dal posto.

16° - Le Novizie faranno silenzio perfetto tutta la giornata. In caso di necessità si serviranno di gesti, o parleranno a fiato.

17° - Staranno tutta la giornata con gli occhi bassi, sfuggendo anche di guardarsi tra loro. Stando al lavoro o all' orazione non volteranno il capo nemmeno se ascoltano strepito o rumori.

18° - Ordinariamente parleranno con la propria Maestra ad occhi bassi, e così l' ascolteranno, e se riceveranno delle ammonizioni che hanno aria di rimprovero, si metteranno in ginocchio con le mani conserte, e in ultimo baceranno lo scapolare. Si è detto ordinariamente perchè possono mirarla rispettosamente e affettuosamente se debbono chiederle perdono, o esporle con fiducia cose del proprio interno. L' accusa la faranno ad occhi bassi.

19° - Ogni mattina, dopo la S. Messa, si presenteranno in ginocchio alla Maestra e baceranno lo scapolare domandandole l' ubbidienza e la benedizione. Alzandosi diranno: DEO GRATIAS ET MARIAE.

20° - Chiameranno la Preposta e la Maestra col nome di Madre Preposta o Maestra, e Le parleranno di Vostra Carità.

21° - Ogni sera faranno umilmente l' accusa con la Madre Maestra, si riceveranno umilmente la penitenza.

22° - Le Novizie si guarderanno di parlare a solo con chi si sia o persone interne o persone esterne, o secolare o Sacerdoti o uomini o donne, eccetto in quei casi che saranno consentiti dall' ubbidienza per ragione di carità o per ragione di ufficio; e in tal caso il tutto sarà brevemente per quanto “strettamente necessario”.

23° - La Novizia sappia che tutto nella Comunità è secreto con chi si sia, ed è rigorosamente proibito di far strapelare nulla, di riferire la benchè menoma cosa e nemmeno con i parenti.

24° - Le Novizie si ameranno santamente tra loro e si rispetteranno grandemente. Ognuna domanderà di potere alleviare le altre cercando per sè i maggiori pesi e le maggiori fatiche.

25° - Faranno tra di loro una santa gara nell' Umiltà, nella Carità e nell' obbedienza, cercando ognuna le cose più povere ed umili o più penose, i più umili ufficii e di essere la più dimenticata e mortificata. Gli ufficii più umili saranno dati alla novizia per premio e le saranno tolte per castigo.

26° - Se una compagna è punita, nessuna può intercedere, ma può pregare umilmente la Madre Preposta chiedendo per sè quella penitenza.

27° - Ognuna pregherà giornalmente per la santificazione delle compagne e parimenti per la Preposta.

28° - Le Novizie non possono tra di loro scambiarsi oggetti senza il permesso, e nemmeno una può intricarsi nell' ufficio di un' altra neanche per aiutarla, eccetto per la Carità in qualche caso urgente e giustificato che poi dovrà riferirsi alla Madre Preposta, e in cui non ci sia il tempo di chiedere il permesso, o persona a cui chiederlo.

29° - Nel tempo del loro Noviziato le Novizie eviteranno le relazioni con i parenti sia scrivendo, che ricevendo al Parlatorio, affinchè non si distrugga il loro spirito per mezzo delle relazioni della carne e del sangue...

30° - Le Novizie oltre del presente Regolamento che dovranno osservare con ogni diligenza, e fervorosa intenzione di piacere al Sommo Bene, osserveranno della stessa maniera le 19 dichiarazioni, le tre promesse di Castità, Obbedienza, e Povertà: gli usi e regole dell' Istituto delle Figlie del Divino Zelo, e quanto verrà loro imposto dalle Superiori.

31° - Ogni Novizia non si darà per indisposta in salute per cose di poco conto e tollerabili, ma d' altra parte è obbligata a riferire alla Madre Preposta quando effettivamente soffre degli incomodi o quando Le pare di perdere il sonno e l' appetito. Fatta consapevole la Superiore si rimetta senz' altro alla di Lei discrezione e Carità.

32° - Le Novizie nei tre pasti mangeranno ciò che loro si passa: però talvolta prima di cominciare possono togliere un pò di pietanza. Non debbono lasciare nulla della pietanza che mangiano.

33° - Se alcuna sentisse necessità di mangiare cibo più, con santa semplicità, dimandarlo alla Madre Preposta.

34° - le Novizie saranno temperanti; non cercheranno affatto nel mangiare la soddisfazione della gola. Non mangeranno mai dolci " mai due qualità di frutti ". Mangeranno a tempo, bevanno poco durante il pasto, e in ultimo quanto basta a soddisfare a sete. Non mangeranno troppo caldo, nè bevanno subito sui cibi caldi.

35° - Le Novizie impiegheranno nel lavoro tutto il tempo che supera agli esercizi di Pietà. Esse avranno degli ufficii che lor assegna la Madre Preposta, e dovranno adempire tanto i lavori quanto gli ufficii con somma diligenza ed esattezza, e mancandovi riceveranno delle penitenze per colpa.

36° - Avranno un' ora di ricreazione al giorno, di cui tre quarti d' ora dopo il pranzo, e un quarto d' ora la sera dopo la cena. La ricreazione si farà assieme, piacevolmente, con santa letizia; ma sempre passeggiando (quando il tempo lo permette, e si à un giardino a sè).

37° - Le Novizie faranno tutto ad Orario, puntualmente, e una di loro avrà l' ufficio dell' Orario che dovrà eseguire con la massima esattezza e con sua responsabilità.

38° - Le Novizie saranno anime penitenti. Esse ameranno le mortificazioni e le penitenze che tanto sono odiate dal mondo cieco, e tanto furono amate dai Santi.

Vi saranno 4 categorie di penitenze: penitenze " assegnate " = penitenze " imposte " = penitenze " volontarie " = penitenze per colpa o "disciplinari".

Le penitenze finora assegnate (oltre i digiuni) sono: Due volte la settimana, Domenica e Martedì (eccetto la Domenica di Pasqua) la disciplina con le funicelle, per lo spazio più o meno di 5 Pater, Ave, Gloria.

Una volta la settimana, il Venerdì, uno o due cilizii di punte di ferro filato più su del ginocchio. La mattina l' Angelus Domini con le mani stese e in ginocchio, aggiungendo l' Angele Dei qui custos mei ecc. ecc. e un Gloria Patri all' Arcangelo S. Raffaele.

A sera 7 Pater con le braccia in croce premessa la giaculatoria: "Vi salutiamo, o Sangue immacolato dell'Uomo-Dio ecc. ecc. ") Ogni notte, una alla settimana dormirà a terra sul materasso o sul pagliericcio.

Le penitenze " imposte ", sono quelle che la Madre Preposta potrà a suo arbitrio imporre o a tutta la Comunità delle Novizie o a ciascuna in particolare, anche senza colpa alcuna, ma per esercizio di mortificazione o per prova di virtù.

Le penitenze " volontarie " sono quelle che ciascun' anima secondo il suo fervore può dimandare umilmente alla Madre Preposta, ed eseguirle se le vengono concesse.

Le penitenze per colpa o " disciplinari " sono quelle che la Madre Preposta imporrà ad una Novizia per colpe o negligenze commesse, siano anche lievi.

Tra le penitenze per colpe vi sarà il pane ed acqua, o seduta con le altre a mensa, o in ginocchio a refettorio. Il mangiare a posto di ammonizione.

Il recitare delle preghiere con le mani stese e in ginocchio anche a refettorio.

La disciplina o il cilizio per un tempo più o meno lungo.

L' esclusione dagli Atti comuni col ritiro in luogo appartato.

La svestizione di qualche parte dell' abito, come per esempio il doppio velo, o il modestino col Cuore, o lo scapolare, supplendovi o no qualche foggia di vestito secolare. Qualunque altra penitenza che alla Madre Preposta parrebbe prudente e appropriata.

Tra le pene disciplinari vi saranno altre due meramente "morali", ma di gran peso.

Una si è la totale privazione degli "uffici e obbedienze". Per es. la Superiora lascia la novizia senza darle uffici, nè obbedienze, ma come abbandonata alla sua volontà.

Un' altra si è quando la Superiora respinge la suddita, Le si mostra sdegnata, non le parla non si lascia parlare, non si lascia baciare lo Scapolare, non le dà penitenze, nè obbedienze.

Una Novizia che venga colpita con queste penitenze morali così gravi più che tutte le altre, dovrà molto umiliarsi e correggersi, e presentarsi spesso, se non le vanga proibito, alla Madre Preposta, per implorare grazia e perdono, offerendosi ad espiare i suoi falli con qualsiasi altra penitenza.

39° - Il Noviziato incomincia nel momento della vestizione del sacro abito, e dura un anno. Però se la Novizia non avrà bene fornito l' anno di Noviziato, questo potrà protrarsi ad arbitrio della Superiora Generale.

40° - In qualsiasi Casa si trovano le Novizie, si ricordino che nella Casa Madre vi è una Superiora Generale che è Vicaria della SS. Vergine. Si ricordino che nelle reverende Mani della Superiora Generale hanno fatto le loro promesse e dovranno fare i loro voti. Benchè assenti Le portino grande amore e rispetto, e preghino ogni giorno di cuore per la stessa. Quando nelle principali festività la Preposta

locale le induce a scriverle, lo facciano con grande amore. Se la Generale viene a visitare la Casa l' accolgano con grande festa e riceveranno norme della Preposta locale come diportarsi.

41° - Finalmente le novizie abbiano per regola la virtù interiore e soprattutto l' esercizio del Divino Amore.

Facciano e soffrano ogni cosa per puro Amore di Gesù Sommo Bene, per crescere nell' Amore di Gesù Sommo Bene; pensino semore Gesù, meditino la sua vita, la sua Passione, la sua morte, i misteri del suo Amore infinito. Abbiano sempre presente la Persona adorabile del Redentore Divino, meditino specialmente le pene del suo Divino Cuore. Siano anime amanti, e l' Amore le farà forti a patire, ad operare, ad immolarsi; e le condurrà alla divina unione che deve essere l' oggetto di ogni loro patire e di ogni loro operare. Dimandino sempre la Cuore SS. di Gesù il suo santo Amore, l' Amore della SS. Vergine e tutti gli altri amori.

"Perfectio legis dilectio". La perfezione della Legge è l' Amore. Beata la novizia che in silenzio, umile, mansueta, laboriosa, diligente, arde di Amore per Gesù, sospira di Amore per Gesù, e per Amore di Gesù e per crescere nel Divno Amore si umilia, ubbidisce, sopporta, si mortifica, prega e opera, si guarda di ogni menoma imperfezione, e attende risolutamente alla perfetta osservanza delle sue regole e gli esercizi delle sante virtù! A Costei lo Sposo celeste esclama: " Veni dilecta, mea, columba mea, coronaberis. " Vieni diletta mia, colomba mia, e sarai coronata!

"AMEN"